

DESIGN

La fototessitura di Giuliana Balbi che si traduce in ibridi inediti



Una creazione di Giuliana Balbi

La ricerca di materiali tutt'altro che consoni alla tessitura è il segno che la rende inconfondibile, che la può portare a realizzare abiti fatti di rami e schede madri o di frammenti di fotografie che lei stessa scatta. Se ne sono accorti anche quelli di "Images&Words", magazine specializzato in fotografia, dedicandole un'ampia intervista in cui si sviscera il significato della sua creazione artistica, l'origine della sua ispirazione, lo spirito di ricerca e il gusto per la sperimentazione che la anima: ingredienti che l'hanno fatta conoscere anche fuori dalla sua città. «Stilista, creativa, unica e spettacolare»: così la rivista di Gianluca Festinese definisce Giuliana Balbi, triestina, esordio giovanissima nella pittura ma presto attratta da nuovi orizzonti. In particolare, l'imprinting derivato dalla formazione all'Istituto d'arte di Trieste nella sezione tessile s'intreccia, è il caso di dirlo, al successivo interesse per la fotografia, creando un inedito ibrido, come spiega lei stessa, «mai fine a se stesso, o vissuto come una trovata che possa stupire». Risultato: degli abiti scultura in cui l'arte tessile creativa da lei proposta nasce da questa fototessitura, termine da lei coniato, dove gli oggetti «perdono il loro valore iniziale per acquisirne uno nuovo, quello di opera artistica». Una matericità forte attenuata dall'inserimento di fili di nylon, che «attraverso l'effetto traslucido, evoca esperienze e ricordi». Non a caso a corredo dell'intervista vi è un excursus dei suoi pezzi più iconici in questo senso, a iniziare dai mondi eterei e sospesi evocati nella scenografica installazione "Corpus Summa" che l'ha vista protagonista a Trieste nella serra Revoltella nel 2008 e riproposto negli spazi del Magazzino 26 per la Biennale diffusa 2011, sino ad approdare alle realizzazioni più recenti, con abiti fotografati nella milanesissima Galleria Vittorio Emanuele e davanti al Duomo dagli accenti decisamente più darke e audaci. (f.g.)